

***Tra riforme, abbondanza e spreco.
Le serie storiche sul Credito Agrario
(1928-1981)***
Jacopo Calussi

Questo intervento ha il fine di proporre un'analisi econometrica dell'andamento dell'erogazione del Credito Agrario in Italia tra il 1928 e il 1981, utilizzando le serie storiche nazionali. L'analisi prenderà avvio dal 1927, anno di creazione di una struttura nazionale tesa a facilitare l'erogazione di credito alle aziende agricole e ai singoli proprietari (decreto legge 1509 del 26 luglio 1927, poi convertito nella legge n. 1760 dell'anno seguente). La norma aveva il fine di creare un sistema macroregionale per la gestione degli investimenti nella produzione agraria, dipendente da alcuni istituti maggiori, aventi il diritto di erogazione del capitale in determinate aree del paese e un Consorzio bancario superiore tra gli stessi. In una prima fase (1928-45) l'analisi verterà sui differenti approcci adottati dal regime fascista, dal progetto per la bonifica integrale alla ristrutturazione del sistema bancario del '36, fino alla gestione bellica e alle distruzioni operate da Alleati e occupanti tedeschi. Tra 1945 e 1960, alcune tendenze fatte proprie dal regime vennero riproposte, come la volontà governativa di facilitare la creazione della "proprietà diretto-coltivatrice". Tali tentativi andarono a essere rafforzati dal contemporaneo afflusso di aiuti americani, ma in una condizione particolare: la "lotta" per la stabilizzazione della lira e la conseguente politica deflazionistica andava a ledere gli interessi delle aziende agricole maggiori e quella dei piccoli produttori. È da questa fase, in particolare dagli anni '50, che la politica di sostegno al primo settore evidenziò un carattere di crescente assistenzialismo. Dagli anni '70 con la devoluzione della responsabilità di sostegno all'agricoltura, dallo Stato centrale alle regioni, le differenze regionali e interregionali di erogazione del credito e la conseguente differenza di produttività segnano un deciso accrescimento. I dati utilizzati per la presente ricerca sono tratti dagli Annuari dell'Agricoltura Italiana, curati dall'INEA, (Mario Ravà fu un collaboratore della rivista sin dal 1947) a cui è da aggiungere documentazione di prima mano tratta dall'Archivio Centrale dello Stato (fondo MAF e Ministero del Tesoro), dall'Archivio Storico della Banca d'Italia (Ispettorato di sorveglianza Credito e Risparmio e documenti del Governatore), e infine dall'Archivio del Banco di Napoli, in particolare il fondo della sezione dedicata al Credito Agrario.